



REGIONE LAZIO



COMUNE DI CASSINO

Provincia di Frosinone



Piano Comunale di Protezione Civile

- Emergenza Incendi -

(O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606)

1 – PREMESSA

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla Legge 24/02/92 n.225 avente ad oggetto "*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali riportate nella sezione "norme di riferimento" e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza in base al quale, di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Il presente piano si compone di 11 capitoli/sezioni e degli allegati al Piano:

1. PREMESSA – 2. DESCRIZIONE TERRITORIO COMUNALE – 3. DATI GENERALI – 4. CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA – 5. CENTRO OPERATIVO COMUNALE – 6. CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PROTEZIONE – 7. RISORSE – 8. VOLONTARIATO – 9. MODELLO DI ALLARME ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE – 10. CONCLUSIONI – 11. PRESCRIZIONI DI RITO.

Allegati al Piano:

1) NORMATIVA DI RIFERIMENTO; 2) ELENCO SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO; 3) SCHEDE DI SINTESI DEGLI INCENDI; 4) RISORSE E BENI; 5) INDIVIDUAZIONE VIABILITA', PERCORSI ALTERNATIVI E AREE DI EMERGENZA; 6) ELENCO NOMINATIVI NUCLEI FAMILIARI ZONE A MAGGIOR RISCHIO; 7) PLANIMETRIE CARTOGRAFICHE.

I vari tipi di emergenza, ivi trattati, interessanti il territorio comunale, devono confluire nel piano Provinciale di Protezione Civile, predisposto (ai sensi dell'*art. 14 della L. 24/02/92 n. 225* dalla Prefettura di Frosinone, sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile-Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, al quale si rimanda il lettore per quanto di pertinenza della Provincia stessa, tenendo in considerazione, che "*sono escluse dall'applicazione del presente Piano quelle situazioni di disagio e pericolo che, per modeste entità, estensione e durata, possono essere fronteggiate facendo ricorso agli ordinari interventi tecnici, sanitari ed assistenziali degli Enti normalmente preposti*".

Il presente piano è da ritenersi redatto inoltre, in ossequio al disposto dell'*art. 15* della già citata L. 24/02/92 n. 225, (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) ritenendo prioritario che il Comune si doti di un apposito piano d'emergenza e di un'apposita struttura di protezione civile.

Tale scelta, anche se non obbligatoria, sempre ai sensi e per gli effetti del surrichiamato articolo 15, è da ritenersi sicuramente discrezionale ma non arbitraria in quanto, la mancanza di una seppure minima struttura di protezione civile, deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità.

Nuovo orientamento per la redazione del piano di protezione civile, è quello di far sì che i piani elaborati non si basino soprattutto nel censire i mezzi utili nel momento di emergenza ma che gli stessi vengono redatti tenendo in massima considerazione la disponibilità delle risorse.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, necessita che nei piani di emergenza vengano inseriti dei responsabili ai quali affidare delle funzioni di supporto in modo tale da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa che di aggiornamento.

Sarà inoltre cura dei responsabili delle singole funzioni di supporto far sì che lo stesso rimanga "vivo" e "pulsante" tramite riunioni, conferenze, aggiornamenti tecnici e soprattutto tramite esercitazioni etc. le quali dovranno ottenere preventivamente il nullaosta da parte del Sindaco o suo delegato.

Di fondamentale importanza è anche l'organizzazione di periodiche ed "improvvisate" esercitazioni di protezione civile facendo intervenire la struttura tutta o parziale interessata, ed in casi particolari anche parte della popolazione. Nel caso in cui le esercitazioni dovessero includere la partecipazione della popolazione, il Sindaco o suo delegato, dovrà ottenerne il consenso da parte della Prefettura.

Si ritiene doveroso evidenziare che le esercitazioni sono da ritenersi importantissime e fondamentali, soprattutto se improvvisate, al fine di verificare la rispondenza della struttura di protezione civile alle reali esigenze del verificarsi di un evento avverso.

L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire a seconda delle esigenze, è infatti elemento da ritenersi essenziale in quanto la popolazione sinistrata, nelle primissime ore dell'emergenza è sola, non potendo contenere sull'ausilio immediato di altre forze esterne e pertanto dovrà far fronte a tutte le necessità del caso solo adoperando le proprie risorse e facendo appello alle proprie forze.

Il Piano è inoltre corredato da una cartografia descritta negli allegati. In particolare si sottolinea come la disponibilità dei singoli tematismi in formato digitale (shapefile, .shp), nonché della produzione cartografica (.pdf) a supporto della pianificazione, sia garantita dal software "CATASTO INCENDI" nell'ambito del Progetto *CATASTO INCENDI* curato dal centro operativo della Protezione Civile della Regione Lazio e distribuito ai comuni del Lazio nel mese di febbraio 2008.

Il Piano Comunale di Emergenza - Rischio Incendi Boschivi - Aggiornamento marzo 2008, risulta pertanto essere lo strumento di riferimento per enti e strutture operative con compiti di protezione civile ed attività diretta di lotta agli incendi boschivi, con particolare riferimento alle frazioni montane e collinari del territorio comunale e alle zone a maggior rischio, evidenziate nel presente piano.

2 – DESCRIZIONE TERRITORIO COMUNALE

A) INQUADRAMENTO GENERALE E GEOGRAFICO

COMUNE DI CASSINO	
PROVINCIA DI: FROSINONE	CAP: 03043
CODICE ISTAT: 060019	CODICE CATASTALE: C034
ESTENSIONE: 83,71 Km ^q .	NUCLEI FAMILIARI : N. 14.454
ALTITUDINE MINIMA: s.l.m. 13.6 mt	ALTITUDINE MASSIMA: s.l.m. 772.3 mt
EST GEOGRAFICO: 13° 49' 49.97"	NORD GEOGRAFICO: 41° 29' 18.51"
POPOLAZIONE RESIDENTE: 35.681 (al 13/03/2008)	DENSITÀ ABITATIVA: 398 ab./Km ^q
FRAZIONI E LOCALITÀ: Caira – Monacato-Orsaia – Monte Rotondo – Monte Maggio – San Silvestro Vecchio – Montecassino – Via Panoramica – Via Pinchera – Campo di Porro – Santa Scolastica – Casilina Nord – Cerro – Panaccioni – S. Angelo in Th. – Antridonati – San Cesareo – Zona Vandra – Colle Cedro – Fontanarosa – Pietà – Cappella Morrone – San Bartolomeo – Sant'Antonino – San Michele – Ascensione - Tufo.	
COMUNI CONFINANTI: Cervaro, San Vittore del Lazio, Sant'Elia Fiume Rapido, Sant'Apollinare, Villa Santa Lucia, Pignataro Interamna, Roccadevandro (CE).	
AUTORITÀ DI BACINO (L.183/89): Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno (con sede a Caserta)	

B) TIPO TERRITORIO

Il territorio comunale si distribuisce su una fascia pedemontana-collinare con quote comprese tra 700 e 100 mt s.l.m. e su una valliva (vedere tabella E Distribuzione delle Fasce di Altimetria) costituita dalla piana alluvionale dei fiumi Rapido e Gari, con quote per lo più comprese tra i 100 e i 30 mt s.l.m.

Rocce prevalenti: Rocce carbonatiche appartenenti al dominio della piattaforma laziale abruzzese (calcarei e dolomie mesozoici) che costituiscono i rilievi e le alture; terreni alluvionali e detritici da antichi a recenti nella piana di Cassino.

C) CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE GENERALI

Il territorio del comune di Cassino si estende sul margine sud-orientale di una vasta area pianeggiante originatasi dal riempimento di una depressione di origine tettonico-strutturale, conosciuta come Valle Latina, nella quale a partire dal Pleistocene andava progressivamente prosciugandosi l'antico lago Lirino, sino a divenire un bacino di sedimentazione di ambiente fluviolacustre per le formazioni geologiche attualmente presenti.

Sul bordo della valle si innalzano per contatto tettonico i rilievi carbonatici mesozoici, le cui vicende geologiche e strutturali seguono l'evoluzione della catena appenninica (piattaforma laziale-abruzzese) e sulle quali sono presenti aree boscate (boschi di latifoglie, conifere e misti), ambienti seminaturali e pascoli. L'area collinare, che rappresenta il raccordo tra i rilievi calcarei e la piana sottostante è caratterizzata da rocce prevalentemente impermeabili, che assumono la funzione di soglia per le numerose sorgenti presenti in tutta l'area, a quote similari; su queste rocce in prevalenza argillose e flyschoidi si imposta un fitto reticolo di corsi d'acqua temporanei, a direzione prevalente NE-SW. Sono presenti localmente fenomeni di solifluzione e di frane, spesso superficiali. Le aree di fondovalle, in cui sono massimamente concentrati gli insediamenti abitativi e produttivi, sono costituite da depositi alluvionali talora terrazzati, e da riempimenti secondari di tipo detritico-colluviale derivanti dall'erosione e dallo smantellamento dei rilievi circostanti, e dalla successiva sedimentazione in ambiente fluviolacustre.

D) RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:

N. FOGLIO IGMI:	F. 160 <i>Cassino</i> (scala 1:100.000)
N. TAVOLETTA IGMI:	F. 160 tavolette: I SE <i>Sant'Elia</i> ; II NO <i>Pignataro Interamna</i> ; (scala 1:25.000); I SO <i>Terelle</i> ; II NE <i>Cassino</i> (scala 1:25.000)
SEZIONI CTR:	403100 - 403070 - 403060 - 403110 - 403150 - 403140 (scala 1:10.000)
STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI:	PRG.-Variante Generale (Adottata con D.C.C. n.5412 del 12 dic 2004)
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO: PAI - Bacini Liri-Garigliano-Volturno - Piano stralcio Rischio frana e Piano Stralcio Rischio Alluvioni- Adottati con Delib. Com. Ist. n.2 del 05/04/2006	
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98.	
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO INCENDI: <ul style="list-style-type: none">▪ Carta uso del suolo della Regione Lazio: F. 403, Tavola 38 (scala 1:25.000)▪ Carte incendi storici: cartografie specifiche del Servizio Informativo della Montagna	

E) DISTRIBUZIONE DELLE FASCE DI ALTIMETRIA:

FASCE DI ALTIMETRIA:	SUPERFICIE IN kmq	PERCENTUALE RISPETTO AL TERRITORIO COMUNALE
Da quota 0 a quota 200 mt s.l.m.	68,28	81,57 %
Da quota 201 a quota 400 mt s.l.m.	8,15	9,74 %
Da quota 401 a quota 700 mt s.l.m.	6,91	8,25 %
Oltre quota 700 mt s.l.m.	0,37	0,44 %

F) IDROGRAFIA:

L'idrografia fa riferimento ai principali corsi d'acqua il fiume Rapido ed il fiume Gari a regime perenne: entrambi appartenenti al bacino idrografico del Liri-Garigliano; il primo nasce dal monte Santa Croce (m 1184), ha un percorso di 34 Km incanalato presso Cassino prende il nome di canale collettore di Fondovalle.

Il fiume Gari nasce nel centro abitato di Cassino a quota 40 mt s.l.m., attraverso emergenze sorgentizie di tipo diffuso, e confluisce nel fiume Liri ai confini dei comuni di Sant'Ambrogio e Sant'Apollinare dando luogo al fiume Garigliano.

Nell'ambito del bacino idrografico del fiume Liri-Garigliano le caratteristiche di permeabilità e gli andamenti morfo-topografici determinano un'elevata infiltrazione efficace e conseguentemente uno scarso sviluppo del reticolo idrografico e un basso ruscellamento. Il regime di deflusso del Fiume Liri-Garigliano, alimentato da grandi sorgenti degli acquiferi carbonatici risulta particolarmente stabile. I corsi d'acqua secondari, spesso a carattere temporaneo, alimentati cioè dagli eventi meteorologici intensi ed asciutti per i restanti periodi, hanno un andamento generalmente trasversale.

NOME CORSO D'ACQUA	NOME DEL BACINO	SUPERFICIE DEL BACINO (kmq)	LUNGHEZZA ASTA PRINCIPALE (km)	QUOTA (mt s.l.m.) SEZ. CHIUSURA
RAPIDO	Rapido	290	34 Km	26 mt
GARI	Liri-Garigliano	96.988	12 Km	16 mt

G) DATI METEOCLIMATICI

TEMPERATURE (medie mensili/annue)

STAZIONE	QUOTA	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
CASSINO	42	8,5	10,2	12,6	15	19,6	23	25,5	25,7	22,8	18,1	13,1	9,6	16,98

PLUVIOMETRIA (medie mensili/tot. annuo)

CODICE	NOME STAZIONE	QUOTA M. S.L.M.	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT. ANNUO
3683	CASSINO (COL. SOLARE)	280	114	98	90	88	75	43	28	12	62	147	226	199	1183
3684	CASSINO	60	99	125	101	61	68	109	54	78	89	135	198	217	1334
3685	CASSINO (GENIO CIVILE)	60	130	113	86	83	69	51	39	45	75	172	175	152	1190
3686	S. ANGELO IN THEODICE	39	117	118	83	66	49	38	36	30	80	147	187	167	1117

Dall'analisi dei dati e delle cartografie realizzati dalla Regione Lazio nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, si può individuare inoltre un valore dell'indice di aridità* calcolato tramite l'indice agrometeorologico di DE MARTONNE (1926) compreso tra 20-30 (Tipo climatico Sub-umido) per la piana di Cassino e tra 30-50 (Tipo climatico Umido) per zona montana (Monte Cairo).

(* L'indice esprime le condizioni di aridità in funzione delle precipitazioni totali annue e la temperatura media annua e dei mesi più aridi)

H) IL FITOCLIMA

Uno studio sul fitoclima del Lazio (Blasi 1994) ha esaminato i rapporti tra il clima e la vegetazione individuando delle unità fitoclimatiche, appartenenti a quattro regioni bioclimatiche definite sulla base di dati di temperatura, precipitazioni, indici bioclimatici, e il censimento di specie legnose. La correlazione tra i tipi vegetazionali e il clima risulta evidente e confermata da fondamentali studi fitosociologici e fitogeografici. Lo studio descrive le singole unità fitoclimatiche dal punto di vista floristico e fitosociologico.

Di seguito sono riportate le caratteristiche salienti delle unità fitoclimatiche presenti nel territorio comunale di Cassino (la numerazione accanto al termotipo corrisponde alla numerazione riportata nella legenda della cartografia):

5 TERMOTIPO COLLINARE INFERIORE/SUPERIORE Località: fascia pedemontana del Monte Cairo.

OMBROTIPO UMIDO SUPERIORE/IPERUMIDO INFERIORE
REGIONE MESAXERICA (sottoregione ipomesaxerica)
Pioggia molto abbondante (1234÷1463 mm); Pioggia estiva da 123 a 160 mm;
Temperature da 12.5 a 14.2 °C con Temp. medie <10 °C per 4-5 mesi; temperature
minime da 1.9 a 2.9 °C. Debole aridità a luglio e agosto (YDS e SDS 12÷31). Stress
da freddo da novembre ad aprile (YCS 249÷290; WCS 161÷177):

10 TERMOTIPO MESOMEDITERRANEO INFERIORE O TERMOCOLLINARE Località:
piana di Cassino.

OMBROTIPO UMIDO INFERIORE
REGIONE XEROTERICA (sottoregione mesomediterranea)
Pioggia abbondante (1132÷1519 mm) Pioggia estiva da 96 a 130 mm; Temperatura
massima 17 °C con Temperatura media <10 °C per 2 mesi; temperatura minima = 4.4
°C. Debole aridità concentrata nei mesi di luglio e agosto (YDS e SDS 58). Stress da
freddo da novembre a marzo con episodi nel mese di aprile (YCS 163; WCS 119).

I) VEGETAZIONE PRESENTE

Dalla lettura della Carta dell'Uso del suolo rispetto al territorio comunale si
denota la diffusione delle seguenti classi di vegetazione:

AREE BOSCADE:

<i>BOSCHI DI LATIFOGIE</i> - molto diffusi sui rilievi (M. Cairo, pendici rilievi di Vallerotonda Terelle, lungo il fiume Rapido);
<i>BOSCHI DI CONIFERE</i> - poco diffusi, resta un bosco isolato in località Colle Maiola;
<i>BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE</i> - poco diffusi sono presenti localmente lungo la via Sferracavalli;

AREE A VEGETAZIONE ERBACEA O ARBUSTIVA:

<i>CESPUGLIETI ED ARBUSTETI</i> - molto diffusi su tutte le propaggini di Monte Cairo e ai confini con Villa S.Lucia;

AMBIENTE COLTIVATO:

<i>SEMINATIVI SEMPLICI IN AREE IRRIGUE E NON IRRIGUE</i> - molto diffusi su tutta la piana di Cassino;
<i>SUPERFICI A COPERTURA ERBACEA Densa</i> - poco diffuse, in prossimità di spazi naturali aperti (conf. Pignataro Int., Madonna di Loreto);
<i>PIOPPETI SALICETI ED ALTRE LATIFOGIE</i> - presenti localmente nella piana di Cassino in prossimità di corsi d'acqua (S. Bartolomeo-Madonna di Loreto, Rio Pioppeto, confine S.Ambrogio);
<i>FRUTTETI E FRUTTI MINORI/ VIGNETI</i> - poco diffusi, presenti localmente a Caira e nella piana di Spineto;
<i>OLIVETI</i> - mediamente presenti su Montecassino e sulla fascia collinare ai confini con i comuni di Cervaro e S.Elia;
<i>VIVAI IN AREE NON IRRIGUE/COLTURE ORTICOLE IN PIENO CAMPO, SERRE</i> - poco diffusi.

Tra le specie vegetali di alto fusto formanti il bosco sono presenti:
il Leccio *Quercus Ilex*, la Rovere *Quercus Robur*, la Quercia a fiori sessili *Quercus sessiliflora*, il Cerro *Quercus Cerris*, il Carpino Bianco *Carpinus Orientalis*, il Carpino Nero *Ostrya vulgaris*, l'Olmo montano e campestre *Ulmus montana* e *Ulmus campestris*, diverse specie di Acero *Acer campestre*, *A. obtusatum*, *A. monspessulanum*, il Siliquastro *Cercis siliquastrum* e l'Ailanto *Ailanthus glandulosa*.

Tra le piante fruticose:

il Terebinto *Pistacia Terebinthus*, il Lentischio *P. lentiscus*, il Rovo *Rubus discolor*, la Ginestra *Spartium Junceum*, il Corniolo *Cornus mas*, il Lauro-Tino *Viburnum Tinus* etc.

Nelle zone non boschive si segnalano erbe, fiori, piante spontanee appartenenti alle famiglie delle *Papilionacee*, *Ombrellifere*, *Borraginee*, *Geraniacee*, *Crocifere* e tra queste l'*Arundo Ampelodesmos* (volgarmente Stramma). In speciale misura è coltivato l'Olivo, *Olea Europea* soprattutto sui versanti esposti a meridione e sulle fasce collinari pedemontane, marginalmente la vite *Vitis vinifera* e varie specie di piante foraggiere e da frutta.

L) IL FOGLIO NOTIZIE INCENDI

Per il rilevamento statistico degli incendi boschivi, il Corpo Forestale dello Stato, organo responsabile dei rilievi, utilizza una scheda specifica denominata "Foglio Notizie Incendi" da predisporre a cura del Comando di Stazione locale.

Il Foglio Notizie Incendi è strutturato in sezioni e contiene le informazioni su:

- > data incendio;
- > località colpita;
- > stima della superficie percorsa con distinzione tra superficie boscata e non;
- > identificazione delle specie bruciate;
- > tipo di intervento;
- > altre notizie sull'evento.

Ad integrazione delle informazioni già presenti nell'attuale modulo AIBFN, i dati contenuti nelle schede di sintesi, relativi agli incendi boschivi nel territorio del comune di Cassino, sono stati predisposti a partire dall'analisi e dalla elaborazione dei dati estrapolati dal "Catasto Regionale degli Incendi" a loro volta derivati dalle informazioni dei *Foglio Notizie Incendi*, redatti dal C.F.S. per il periodo 2004-2007.

M) ANDAMENTO DEL FENOMENO NEL COMUNE DI CASSINO

I boschi del territorio comunale presentano una particolare propensione agli incendi; il crinale appenninico è situato nell'estremo meridionale della regione con quote decrescenti verso la pianura e gli assi vallivi sono orientati

prevalentemente in direzione NO-SE. Ne consegue che l'esposizione prevalente dei versanti è nei quadranti meridionali.

La diffusa presenza umana e la rete di infrastrutture viarie aumentano il rischio di incendi in situazione di prolungata assenza di precipitazione e presenza di venti.

Se si analizza la serie storica dei dati relativi al numero di incendi ed alla superficie bruciata registrati nell'arco di 4 anni (2004-2007) su ambito comunale, riportata negli allegati, si evidenzia che ci sono stati **25** incendi che hanno percorso **284,74 ha totali** di superficie di cui 148,93 ha boscata; 9,24 ha non boscata, 20,33 ha a pascolo e 106,23 ha classificata come "altro".

ANNO	N. INCENDI	TOT. SUPERFICIE INCENDIATA (ha)	SUPERFICIE BOSCATATA (ha)	SUPERFICIE NON BOSCATATA (ha)	SUPERFICIE A PASCOLO (ha)	ALTRO (ha)
2004	9	169,52	56,49	6,79	-	106,23
2005	-	-	-	-	-	-
2006	1	20,51	20,51	-	-	-
2007	15	94,71	71,93	2,45	20,33	-
Tot.	25	284,74	148,93	9,24	20,33	106,23

I principali elementi costituenti il rischio incendi boschivi sul territorio sono:

- > tipo di vegetazione;
- > estensione e continuità della stessa;
- > clima;
- > morfologia del territorio;
- > grado di urbanizzazione;
- > viabilità;
- > frequentazione umana e usi locali;
- > attività agro-silvo-pastorali;
- > livello di sviluppo socio-economico;
- > standard di sorveglianza.

Queste componenti si intrecciano con la particolare influenza in termini di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione andando a creare un quadro particolarmente complesso di interpretazione del rischio incendi boschivi. La difficoltà di definizione di tali intrecci rende indispensabile una trattazione analitica complessa del problema; tale approccio si è concretizzato con la scelta metodologica dell'analisi territoriale, ovvero attraverso la redazione e l'analisi di strati informativi georeferenziati realizzati appositamente per i singoli tematismi, e che confluiscono nel progetto "CATASTO REGIONALE INCENDI" che rappresenta la cartografia organica di riferimento realizzata a scale quanto più funzionali.

3) COMUNE CASSINO – DATI GENERALI

A) RECAPITI:

INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE: piazza A. De Gasperi	
N.RO TELEFONO:	0776 2981 (CENTRALINO)
E-MAIL:	ufficio.stampa@comunecassino.it
INDIRIZZO SITO INTERNET ISTITUZIONALE: http://www.comune.cassino.fr.it/index.htm	

B) POPOLAZIONE:

TOT. RESIDENTI:	35.681 (AL 13/03/2008)	
NUCLEI FAMILIARI:	14.454	
STIMA DELLA POPOLAZIONE VARIABILE STAGIONALMENTE:	n.d.	
POPOLAZIONE AGGIUNTIVA NON RESIDENTE:	n.d.	
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE FRAZIONI A RISCHIO PIÙ ELEVATO:		
LOCALITÀ:	N. COMPONENTI FAMILIARI	N. NUCLEI FAMILIARI
Via Monterotondo	49	23
Monacato	52	24
Orsaia	84	35
Montemaggio	103	49
San Silvestro	42	19
Campo di Porro	120	55
p.za Santa Scolastica	25	6
Santa Scolastica	51	21
Pinchera	82	40
Montecassino	151	64
S. Michele	296	123
S. Antonino	519	203
Peola	103	38
Via Terelle	118	282
Via Mulattiera per Terelle	13	32
Via Facciata Caira	6	15
Vaglie	285	101
Cerro	72	163
TOTALE	2.363	

C) POPOLAZIONE DISABILE:

NOMINATIVO:	n.d.
INDIRIZZO	n.d.

D) INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI STRATEGICI-DI INTERESSE PUBBLICO-SENSIBILI

SEDI ENTI/ISTITUZIONI

ENTE/ORGANO	INDIRIZZO	TEL.	FAX
MUNICIPIO	P.za De Gasperi n.1	0776 2981 (centralino)	
SEGRETERIA DEL SINDACO		0776 21123	0776 298317
PROVINCIA	via Cimarosa Via Pescarola	0776 270608 0776 311112	0776 270608
TRIBUNALE (PENALE)	P.za Labriola n.40	0776 32091	0776 310470
(CIVILE)	Via T. Piano n.16	0776 49070	0776 49071
PROCURA DELLA REPUBBLICA	Piazza Labriola	0776 21283	0776 21457
PRETURA CIRCONDARIALE	P.zza Labriola	0776 312384	
GENIO CIVILE DI CASSINO	Via E. De Nicola	0776 3761	0776 21220
INAIL	Piazza Labriola, 49	0776 3241	0776 32434

SEDI FORZE ARMATE/SERVIZI EMERGENZA

TENENZA G.F. Cassino Via Verdi	tel 0776 21262
POLIZIA P.S. Via E. De Nicola	tel 0776 32881
POLIZIA STRADALE Via Arigni	tel 0776 327061
POLIZIA STRADALE DI TRONCO via Ausonia km 3,500	tel 0776 300853; 0776 308205
POLIZIA FERROVIARIA P.zza Garibaldi, 13	tel 0776 23888
FORZE ARMATE Caserma 80° Reggimento RAV "Roma" via S.Lorenzo	tel 0776 311936
COMANDO CARABINIERI via Sferracavalli n.59	tel 0776 21200
CORPO FORESTALE DELLO STATO via Di Biasio, 144	tel 0776 21800
GIUNTA DEL CORPO FORESTALE REGIONE LAZIO Via San Pasquale	tel 0776 21208
VV.FF. CASSINO Via Santa Scolastica	tel 0776 301121
VV.FF. FROSINONE	tel 0775 884800
CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO via	cell+39 348 6131307

Verdi	
PRONTO SOCCORSO C/O OSPEDALE S. SCOLASTICA via S. Domenico Vertelle	tel 0776 301222
CROCE ROSSA via Luca Giordano n.5	tel 0776 310764; 0776 325653

LUOGHI CULTO/CHIESE

CURIA PIAZZA CORTE (PALAGIO BADIALE)	tel 0776 32691
ABBAZIA DI MONTECASSINO via Montecassino	tel 0776 311529
ISTITUTO DIOCESANO per il sostentamento del clero	tel 0776 49035
CHIESA MADRE Piazza San Benedetto	tel 0776 24991
CHIESA DI SAN GIOVANNI Piazza San Giovanni, 23	tel 0776 310712
CHIESA DI SANT'ANTONIO p.za Diamare	tel 0776 313573
CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VALLE Via Selvone, 25	tel 0776 280796
CHIESA DEI S.PIETRO IN CASTRO via Di Biasio, 226	tel 0776 301036
CHIESA DI SAN BARTOLOMEO viale S.Pertini	tel 0776 326085
CHIESA DI SAN BASILIO (Fraz. Caira), Don Eric	cell +39 349 192114
CHIESA SAN GIOVANNI Corso Trieste, 54 (Fraz. Sant'Angelo)	tel 0776 280155
SUORE CARITÀ P.za San Benedetto	tel 0776 22540
SUORE FRANCESCANE dell'Immacolata Via Montecassino	tel 0776 302372
SUORE STIGMATINE C.so della Repubblica	tel 0776 21150
CONVENTO DI SANTA SCOLASTICA P.zza Santa Scolastica	tel 0776 21267

MUSEI/BIBLIOTECHE/CINEMA

HISTORIALE via San Marco n.23	tel 0776 313852
SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DEL LAZIO/ MUSEO ARCHEOLOGICO località Crocifisso	tel 0776 301168
BIBLIOTECA COMUNALE via del Carmine n.8	tel 0776 326004
CINEMA viale Dante n.50	tel 0776 21555
SALA POLIVALENTE piazza Diamare	

AREE VERDI/ARCHEOLOGICHE

CAMPING "TERME VARRONIANE" via Terme n.5	tel 0776 22144
AREA ARCHEOLOGICA località Crocifisso	
VILLA COMUNALE C.so della Repubblica/Via Gari/Via Arigni/Via Di Biasio	

PRESIDIO OSPEDALIERO/CASE DI CURA/CENTRI ACCOGLIENZA

AZIENDA ASL SEDE DI CASSINO – Via A. Aligerno	tel 0776 303502; 0776 311127
OSPEDALE "SANTA SCOLASTICA" Via S.Domenico Vertelle	tel 0776 3031
CASA DI CURA "SAN RAFFAELE" Via G. Di Biasio	tel 0776 3941

CASA DI CURA "S. ANNA" Via Herold	tel 0776 311123
CASA DI CURA "VILLA SERENA" C.so della Repubblica n.204,	tel 0776 22987
CARITAS DIOCESANA	tel 0776 311311

SCUOLE MATERNE

DIREZIONE DIDATTICA DEL 1° CIRCOLO – Via Pascoli n.46,	tel 0776 21194
"Arno" Via Arno	tel 0776 270016
"Donizetti" Via Donizetti,	tel 0776 270018
DIREZIONE DIDATTICA DEL 2° CIRCOLO – Via K. Herold –	tel 0776 21372
"XX Settembre" Via XX Settembre n.33,	tel 0776 270040
"Zamosch" Via Zamosch,	tel 0776 270039
"Caira" C.so S. Basilio,	tel 0776 337728
"Selvotta" Via Selvotta,	tel 0776 366722
DIREZIONE DIDATTICA DEL 3° CIRCOLO – Piazza Piave –	tel 0776 302650;
C.so Trieste (Fraz. Sant'Angelo)	0776 302638
"Arigni" Via Arigni,	tel 0776 280948
"S. Silvestro" Via S. Libera,	tel 0776 270019
"Colosseo" Via Montecifalco n.8,	tel 0776 270022
"Panaccioni" Via Panaccioni,	tel 0776 300811
"Antridonati" Via Antridonati,	tel 0776 280897
	tel 0776 280896
PARITARIA "IL GIROTONDO" via E. de Nicola n.70,	tel 0776 328074
PARITARIA "A.M. LAPINI" C.so della Repubblica n. 82,	tel 0776 21150
"PRIMAVERA DEI BIMBI" via Lombardia n.37	tel 0776 22225
"S. BENEDETTO" Via San Bertario n.1,	tel 0776 270218

SCUOLE ELEMENTARI

DIREZIONE DIDATTICA DEL 1° CIRCOLO – Via Pascoli n.46	tel 0776 21194
"D'Annunzio" Via Pascoli n.46	tel 0776 21194
DIREZIONE DIDATTICA DEL 2° CIRCOLO – Via K. Herold	tel 0776 21372
"Herold" Via K. Herold	tel 0776 21372
"Caira" C.so S. Basilio	tel 0776 337728
DIREZIONE DIDATTICA DEL 3° CIRCOLO – Piazza Piave	tel 0776 302650
"S. G. Bosco" Piazza Piave	tel 0776 302650
"S. Angelo" C.so Trieste	tel 0776 280948
"Solfegna" Ponte La Pietra	tel 0776 302638
"S. Silvestro" Via S. Libera	tel 0776 270022
"S. BENEDETTO" Via San Bertario n.1	tel 0776 270218

SCUOLE MEDIE

"G. CONTE" Via XX Settembre n.22,	tel 0776 21841
"DIAMARE" Via San Marco,	tel 0776 21202

"G. DI BIASIO" Via Bellini,	tel 0776 21730 0776 310548
SCUOLA "SAN BENEDETTO" via san Bertario n.1,	tel 0776 270218

SCUOLE SUPERIORI

ISTITUTO PEDAGOGICO "M.T.VARRONE" Viale Europa n. 28	tel 0776 21662
IST. PROF. PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE Via Casilina Nord	tel 0776 300033
IST. PROF. INDUSTRIA E ARTIGIANATO Via Berlino n.2	tel 0776 21733
IST. PROF. PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE Via Ausonia	tel 0776 300026 0776 393086
IST. TECNICO COMMERCIALE Via Gari	tel 0776 21076
IST. TECNICO PER GEOMETRI Via S. Angelo	tel 0776 24892
IST. TECNICO INDUSTRIALE "MAJORANA" Via Borsi n.4	tel 0776 21318
LICEO ARTISTICO Via G. Marconi n.47	tel 0776 22790
LICEO GINNASIO "CARDUCCI" Via Lombardia n.1	tel 0776 21203
LICEO SCIENTIFICO "PELLECCHIA" Via Virgilio n.29	tel 0776 21323
ISTITUTO "ANSI" via B. Croce n.1	tel 0776-310018
IST. PROF. PER I SERVIZI COMMERCIALI Via S. Pasquale n.21	tel 0776 24154
ISTITUTO "ALFIERI" via di Biasio n.82	tel 0776 311681
LICEO GINNASIO "S. BENEDETTO" Via San Bertario n.1	tel 0776 270218

UNIVERSITÀ

RETTORATO- Via Marconi n.10	tel 0776-313719 fax 0776 310562
FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE v.le Bonomi snc	tel 0776 2993900
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA Via Mazzaroppi n.6 - Via Zamosch n. 43	tel 0776 311066
FACOLTÀ DI INGEGNERIA Via Di Biasio n. 43	tel 0776 310853
CENTRO LINGUISTICO DI ATENEIO Via Bellini n. 1	tel 0776 24866
FACOLTÀ DI ECONOMIA E GIURISPRUDENZA via S. Angelo loc. Folcara	tel 0776 302307; 0776 302306; 0776 302312
POLO DIDATTICO Via Bellini	tel 0776 2993301
A.D.I.S.U. Via Garigliano 86/A	tel 0776 32581

HOTEL/RISTORANTI

HOTEL - RISTORANTE "AL BOSCHETTO" - Via Ausonia, 40
HOTEL "ALBA"- Via G. Di Biasio, 71
HOTEL "CONTINENTAL"- P.zza A. De Gasperi
HOTEL "DIANA"- Via Ausonia, 22
HOTEL RISTORANTE "LA CAMPAGNOLA"- Via Ausonia, 26
HOTEL RISTORANTE "LA PACE"- Via Abbruzzi, 12-16
HOTEL RISTORANTE "PAVONE"- Via Ausonia, Km.2
HOTEL RISTORANTE "ROCCA"- Via Sferracavalli, 10

HOTEL "EDRA" Via Ausonia
ANTICA HOSTARIA "SU LA COSTA" Via Montecassino, 55
RISTORANTE "BELLAVISTA" Loc. S. Michele, 15
RISTORANTE "DA MARIO" Via G. Di Biasio, 53
RISTORANTE "DEL SOLE" Via Ausonia, 10
RISTORANTE "K2" Via Montecassino, 1
RISTORANTE "IL COLOSSEO" Via Ausonia, 6
RISTORANTE "IL RUBINO" Via Antridonati, 9
RISTORANTE "LA COLOMBAIA" Via S. Angelo
RISTORANTE "LA TINAIA" P.zza Marconi, 9
RISTORANTE "LA LOCANDA DEGLI SCALZI" Via G. Di Biasio, 5
RISTORANTE "PRIMAVERA" Via Ausonia, 60
RISTORANTE "RIVER SIDE" C.so Trieste
RISTORANTE "VARLESE" Via Ausonia, 21
RISTORANTE "VILLA DELLA MERIDIANA" Via S. Pasquale, 125
RISTORANTE "VILLA GRAZIA" Via S. Rocco (Loc. Caira), 1
RISTORANTE CINESE Via Di Biasio, 200

E) GESTORI/EROGATORI SERVIZI

TELECOM	Tel 800133131 fax 803308601
ACQUA: ACEA/ATO 5	Gestore A.T.O.: Società A.T.O. 5 Frosinone S.p.a., sede legale Frosinone via M.T.Cicerone 152- sede Cassino: via Polledrera 1/A tel 0776/391901 Tel. 0776 391901 Fax 0776 25421 Numero Verde 800639251
ENEL	Numero Verde 80090800 Numero Verde 803500 (guasti)
CONSORZIO DI BONIFICA "VALLE DEL LIRI"	via G.B. Vico n.6, tel 0776 310420
GAS/METANO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aquamet - via Volturmo Tel 0776 329077; Fax 0776 329045 ▪ ESE GAS - via Garigliano Tel 0776 22629; Fax 0776 329440 ▪ Gea Commerciale - v.le Bonomi 37/A Tel: 0776 328325; Fax 0776 25080
ARPA LAZIO FR	Via Fabi tel 0775 202960; 0775 882290; 0775 882370
ATER FR	Via Marittima n.394, Frosinone. Tel 0775 2591
ENI CAMPANIA	traversa via Appia, tel 0776 300938; fax 0776 390090 Sig. Reali +39 335 5295077
CENTRO PER L'IMPIEGO	Via Volturmo tel 0776 325931

CASA CIRCONDARIALE "S. DOMENICO"	Via Sferracavalli tel 0776 21330; 0776 21019
ASI CASSINO	Via Molino Arso tel 0776 301298

F) PROTEZIONE CIVILE

SALA CENTRO OPERATIVO COMUNALE CASSINO	800468999 Fax 0776 370024 email: coicassino@libero.it
SALA OPERATIVA REGIONE LAZIO	803555 800940918 Fax 06 51683596/7/612
PROTEZIONE CIVILE FROSINONE	0775 2181
PROTEZIONE CIVILE PREFETTURA FR (DOTT. DI DONATO)	0775 218412
PROTEZIONE CIVILE PREFETTURA FR (MARCHIONI)	0775 218447
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA	06 518601
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (DOTT.SSA CIACCIO)	06 51860491 Fax 06 5186057
DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE	06 68201
UTG LATINA (COM. PREF. LATINA)	0773 6581

Il Comune di Cassino, per la sua ubicazione e le strutture esistenti costituisce un punto di riferimento e di concentrazione delle forze di soccorso da dove le stesse potranno portarsi nei vari luoghi interessati dall'evento calamitoso.

In casi di estrema gravità o ritenuti tali dal Sindaco del comune interessato dall'evento avverso, il Sindaco del Comune Capo Zona o suo delegato, previo nulla osta della Prefettura, può far intervenire la propria struttura di protezione civile in favore ed a soccorso del Comune richiedente.

4 - CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

RISCHI INCLUSI – ESCLUSI.

4 a) CARATTERISTICHE

Il piano d'emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile necessarie al fine di fronteggiare, in qualsiasi momento, un determinato evento di incendio, previsto quale accadimento, sul territorio. Si ritiene il presente piano abbia preso in considerazione sia gli elementi previsionali che di prevenzione, che siano stati ipotizzabili in modo esauriente i probabili scenari degli eventi di incendio oltre che illustrare le procedure operative e le risorse disponibili, inserendo inoltre planimetrie in scala ed allegati vari da ritenersi indispensabili al piano stesso.

La direzione per l'attuazione del piano è affidata al Sindaco o suo delegato ed è da intendersi unitaria ed indivisibile; sarà solo compito del Sindaco, infatti, prendere le decisioni fondamentali, previa acquisizione di tutte le informazioni necessarie tramite coinvolgimento di organi superiori, di Enti od Istituzioni varie.

Lo stesso, inoltre, si avvarrà prevalentemente, soprattutto per quanto inerente alla situazione locale ed a tutto ciò che pertinente alle procedure operative, dei responsabili della funzione operativa, funzionari ai quali vengono attribuiti complessi e ben specifici e determinati compiti.

Al fine di far sì che le funzioni di supporto individuate siano comunque operative, è stato previsto che ogni "responsabile di funzione" abbia un proprio sostituto. L'evento avverso atteso e quindi previsto o comunque ipotizzabile quale accadimento sul territorio comunale, preso in considerazione nel presente piano di emergenza territoriale, ampiamente trattato nelle specifiche sezioni, è il seguente:

- EMERGENZA INCENDIO -

5 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

UBICAZIONE – CARATTERISTICHE

Il C.O.C., Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, è stato individuato in via Ausonia n.25, in prossimità del casello autostradale (ex. Scuola San Nicola), in quanto tale edificio presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Fabbricato in muratura, costituito da piano terra (8 vani + 2 accessori + 2 servizi).
- 2) Assetto del centro: Sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto; postazione radio; sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento
- 3) Disponibilità di un'area circostante abbastanza grande;
- 4) Vicinanza al casello autostradale e ubicazione sulla strada a scorrimento veloce ss. 630 Ausonia;
- 5) In adiacenza aree destinate a parcheggio.

6 – CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Si ritiene che il piano di emergenza redatto rispetti i criteri generali di programmazione e pianificazione distinguendo queste ultime fra loro.

La programmazione infatti attiene alla previsione e prevenzione, intesa come conoscenza del rischio stesso che insiste sul territorio e come attività di integrazione dei rischi stessi.

Il programma deve essere ricognitivo delle problematiche afferenti il territorio e deve prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire.

Il piano consiste invece nell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario di incendio. Il programma costituisce il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

6 a) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, al momento dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazioni al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Per l'espletamento del suo operato, il Sindaco o suo delegato, si avvarrà del C.O.C.

Obiettivi prioritari del Sindaco possono essere così sinteticamente sottoelencati:

a)	Salvaguardia della popolazione;
b)	Rapporti con uffici propri ed istituzioni superiori al fine di continuare l'attività amministrativa e per il supporto all'attività di emergenza: <ul style="list-style-type: none">◇ Informazioni alla popolazione;◇ Salvaguardia del sistema produttivo locale;◇ Ripristino viabilità e trasporto;◇ Funzionalità telecomunicazioni;◇ Funzionalità servizi essenziali (reti erogatrici);
c)	Censimento e salvaguardia Beni Culturali.

Nel momento dell'emergenza è opportuno che, pur nella massima collaborazione, le competenze vengano suddivise in "COMPETENZE DECISIONALI" e COMPETENZE DI SITUAZIONI.

6 a1) COMPETENZE DECISIONALI

Nel momento dell'emergenza il SINDACO o suo delegato, assumerà l'incarico di tutti gli aspetti decisionali dettati dall'evento avverso.

Di norma farà parte della "sala decisionale", l'Assessore Delegato alla Protezione Civile, l'Assessore alla Sicurezza, il Dirigente del Servizio LL.PP., il Dirigente della Protezione Civile, il Dirigente dell'Assessorato all'Ambiente, il Dirigente della Polizia Municipale, il Dirigente dei Servizi Sociali, oltre a quanti altri gli stessi riterranno opportuno.

6 a2) COMPETENZE DI SITUAZIONE

Il Sindaco o suo delegato, oltre ai componenti di cui sopra, si avvarrà della indispensabile collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto individuati secondo quanto sottoelencato, ai quali vengono attribuite le mansioni sottospecificate.

6 b) LE FUNZIONI DI SUPPORTO

6 b1) TECNICO SCIENTIFICO-PIANIFICAZIONE

Il referente viene individuato nel dirigente della Protezione Civile e nel personale che verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

6 b2) SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il referente viene nominato dal Direttore della A.S.L. locale al pari del suo sostituto.

Mansioni attribuite: Tutto ciò che è pertinente alla A.S.L., medicina veterinaria inclusa oltre che a quanto inerente alle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario (C.R.I. esclusa).

6 b3) C.R.I. – COMITATO LOCALE – ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Il referente sarà individuato dalla Presidenza del Comitato Locale della C.R.I.

Mansioni attribuite: soccorso alla popolazione, d'urgenza e non, in collaborazione con i gruppi di volontari, che potranno essere utilizzati, previo nulla osta del Sindaco – sentito il Prefetto – nell'emergenza a seconda della loro specialità.

Il referente di tale funzione potrà provvedere ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni ed associazioni varie, previo nulla osta del Sindaco o suo delegato.

6 b4) MATERIALI E MEZZI

Il referente è stato individuato nel Dirigente della Protezione Civile. Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato ovvero nominato con apposito atto amministrativo.

Mansioni attribuite: Tale funzione di rapporto è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualsiasi tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento delle persone, dei materiali e mezzi comunque disponibili, siano essi dell'Ente locale che di Ditte private, deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Dall'elenco delle risorse disponibili sono da escludere quelle di appartenenza alla A.S.L., alle organizzazioni ed associazioni di volontariato ed alla C.R.I., siano esse risorse costituite da persone, materiali e mezzi.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

6 b5) SERVIZI ESSENZIALI - RETI DI DISTRIBUZIONE - ATTIVITA' SCOLASTICA INCLUSA.

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile del Servizio Manutenzione. Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato ovvero nominato con apposito atto amministrativo.

Mansioni attribuite: per l'espletamento della funzione assegnata, oltre a quanto di pertinenza degli impianti dell'Ente locale e quindi allo stesso assegnate, si avvarrà dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, gas, acqua, telecom, etc.).

Mediante i compartimenti territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Si precisa che l'utilizzo del personale e mezzi necessari al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel centro operativo.

Per servizio essenziale è da intendersi anche l'attività scolastica; a tal fine, con il responsabile di funzione collaborerà il Funzionario Responsabile dei Servizi Sociali e dell'Istruzione, dipendente dell'Amm.ne Comunale.

6 b6) CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

I referenti sono stati individuati nei Dirigenti ai LL.PP. e all'Urbanistica del Comune di Cassino e nei loro sostituti che verranno dagli stessi indicati ovvero nominati con apposito atto amministrativo:

Mansioni attribuite: Censimento danni a persone e cose. Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito di un incendio e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- Persone;
- Edifici pubblici;
- Edifici privati;
- Impianti industriali;
- Servizi essenziali;
- Attività produttive;
- Opere di interesse culturale;
- Infrastrutture pubbliche.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

6 b7) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il referente è stato individuato nel dirigente del comando di Polizia Municipale o nel suo sostituto, designato dallo stesso ovvero nominato con apposito atto amministrativo (Interno all'Ente).

Mansioni attribuite: il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree interessate dall'incendio e nelle aree di interfaccia più prossime, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

6 b8) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il coordinatore di questa funzione è stato individuato nel dirigente dei Servizi Sociali – Interno all'Ente. Il suo sostituto sarà da questi nominato ovvero nominato con apposito atto amministrativo.

Mansioni attribuite: conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ostelli, etc.) oltre che ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zona d'attesa e/o ospitanti".

Nota: E' facoltà del Sindaco sostituire, previa motivazione scritta, i Responsabili di Funzione e/o suoi sostituti in qualunque momento ritenuto opportuno.

7 – RISORSE

Ogni incaricato responsabile di una funzione di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, siano esse pubbliche che private ma comunque ritenute necessarie al loro utilizzo al momento dell'accadimento avverso.

Per risorse è da intendersi sia persone che materiali, mezzi ed attrezzature. Necessita inoltre indicare con la massima precisione, i tempi per il loro utilizzo nell'area interessata. Tali elenchi di risorse, di cui all'allegato 5, preceduti da una breve relazione tecnica illustrativa, costituiranno parte integrante al presente piano e dovranno essere aggiornati con periodicità non superiore ad un anno.

La redazione di cui sopra, dovrà avvenire entro 6 mesi dalla data di approvazione del piano e comunicata al Dirigente della Protezione Civile.

7 a) UFFICIO STAMPA

Durante l'emergenza, l'addetto stampa del Comune sarà responsabile ufficiale dell'informazione. Sarà suo compito tenere i rapporti con i media, previo informazioni ottenute e diramate dai componenti la "Sala decisioni".

E' fatto divieto a chiunque diramare notizie di qualsiasi genere connesso all'evento calamitoso fatta eccezione per il Sindaco, l'Assessore alla Protezione Civile, l'Assessore alla Sicurezza.

7 b) UFFICIO EMERGENZE

Nel caso di attivazione del C.O.C., se ritenuto opportuno, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, è delegato ad istituire un apposito ufficio Emergenza avvalendosi del personale comunale dipendente, appartenente a qualsiasi servizio e con qualsiasi qualifica professionale, purché ritenuto dallo stesso valido allo svolgimento dei compiti necessari imposti dalla situazione di crisi. Per esigenze particolari e saltuarie, ritenute tali dal Responsabile U.O.C. Protezione Civile, lo stesso, è legittimato ad utilizzare personale appartenente a qualsiasi servizio, previo accordo con il Dirigente Responsabile del Servizio di appartenenza del dipendente di cui se ne chiede la collaborazione.

8 – VOLONTARIATO

GENERALITA'

Il volontariato (art. 23 del D.P.R. 66/1981, art. 18 legge 225/92 e D.P.R. 613/94), è stato sempre presente nelle diverse calamità durante le quali, spesso con pochi mezzi e poca organizzazione, ha fornito il proprio fondamentale contributo alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Pertanto, è necessario che gli interventi dei volontari con quelli delle forze istituzionali vengano opportunamente coordinati in modo che la loro azione non si sovrapponga o non sia in concorrenza con quella, ad esempio, dei Vigili del Fuoco, causando intralcio alle operazioni di soccorso, ma sia di concorso e di ausilio alle autorità locali, soprattutto ai Comuni.

Il volontariato è suddiviso nelle seguenti due distinte categorie:

- ◇ Volontariato in forma singola;
- ◇ Volontariato in forma associativa.

Su indicazione del Dipartimento della Protezione Civile il ricorso al volontariato interessa prevalentemente, per comprensibili ragioni organizzative e di efficienza, quello associato. Per quanto concerne i criteri di partecipazione e intervento delle Associazioni alla pianificazione di protezione civile e delle attività di previsione, prevenzione e soccorso a livello locale trovano applicazione il *"Regolamento di attuazione dell'art. 18 della legge 24 febbraio 1992, n. 225"*, - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e la circolare della presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 1994, n. 01468 U.L.

a) ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO INTERESSATE AL PIANO

Previa richiesta del Sindaco o suo delegato, in relazione a quanto sopra la Prefettura, dopo aver valutato la necessità dell'utilizzo di Associazioni nel territorio comunale nonché i requisiti di efficacia delle Associazioni stesse, emana apposita autorizzazione e ne dispone il loro intervento nei modi ritenuti adeguati.

- VOLONTARIATO LOCALE -

Ottenutane l'autorizzazione dal Prefetto e dopo averne concordato in linea di massima, l'operatività, sarà cura del responsabile del volontariato locale disporre del loro intervento nei modi ritenuti adeguati, ivi inclusi i mezzi e le attrezzature in loro dotazione.

b) ORDINE E COLLEGI PROFESSIONALI

L'apporto che può essere dato dai professionisti nel campo della propria preparazione specifica in caso di calamità è di enorme importanza. A parte le prestazioni che vengono offerte da coloro che sono inseriti nelle strutture pubbliche, il contributo di pensiero dei liberi professionisti nelle soluzioni di problematiche connesse ad eventi calamitosi può essere determinante.

In particolare, potrebbe essere necessario costituire squadre di tecnici quali Ingegneri, Geometri, Geologi, dottori Agronomi e Forestali per concorrere con gli organi tecnici dello Stato, della Regione e degli Enti Locali all'attività di stima dei danni subiti da fabbricati e manufatti in genere, da infrastrutture ed opere stradali, e dalla vegetazione coinvolta.

9 – MODELLO DI ALLARME ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La lotta attiva agli incendi boschivi comprende tutte le tecniche e le modalità di intervento che vengono messe a punto dal momento in cui un incendio boschivo ha inizio; alla base della lotta attiva stanno l'esatta definizione delle procedure operative, intesa come definizione di ruoli, competenze e tempi, e delle modalità di intervento, loro condivisione e conoscenza da parte delle strutture operative.

A tal fine è qui di seguito definito il modello di allarme comprendente le fasi dei livelli di allerta nel caso in cui si verifichi un incendio boschivo, fornendo indicazioni per l'ottimizzazione del concorso delle forze nelle operazioni di spegnimento.

Il modello assunto in questo piano ripropone le procedure operative raccomandate dal Manuale Operativo messo a punto dal Dipartimento della Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) ai sensi dell'OPCM 3606/2007.

Le altre Istituzioni/Organi interessati sono il Dipartimento di Protezione Civile, la Regione Lazio, le strutture operative delle altre forze di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza), le Forze Armate, il Corpo di Polizia Provinciale, i Corpi di Polizia Municipale e il Dipartimento Emergenze "118".

In linea generale il modello operativo si attua con le modalità di seguito evidenziate.

Chiunque (popolazione, personale comunale, volontari, ecc.) avvista personalmente o riceve segnalazione di un incendio boschivo ne dà immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato chiamando il 1515 oppure ai Vigili del Fuoco chiamando il 115 o alla sala operativa della Regione Lazio chiamando il n.ro verde 803555. Se il Corpo Forestale dello Stato viene allertato o avvista direttamente un incendio di bosco, darà immediata comunicazione ai Vigili del Fuoco (115) e alla sala operativa regionale.

Se i Vigili del Fuoco vengono allertati o avvistano direttamente un incendio di bosco, daranno immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato prioritariamente al 1515 e alla sala operativa regionale.

Il C.F.S. darà immediata informazione in merito agli eventi accertati e potenzialmente pericolosi al fine dell'attivazione delle procedure di rispettiva competenza a:

- a) Sala Operativa Regione Lazio e Centro Operativo Comunale;
- b) Sindaco;
- c) Comando P.M. Comunale
- d) Prefetto;
- e) Servizio Sanitario - Centrale Operativa "118";
- f) Volontariato.

Nel caso in cui l'incendio boschivo non presenti requisiti di pericolosità per la vita delle persone, interessamento di edifici e infrastrutture, il Corpo Forestale dello Stato assume la direzione delle operazioni di spegnimento incendi boschivi concordando le procedure e il tipo di intervento più appropriato, con il responsabile dei Vigili del Fuoco, coinvolgendo nelle operazioni A.I.B., il proprio personale, il personale dei Vigili del Fuoco, e le Squadre A.I.B. del Volontariato e richiedendo altresì alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, il personale delle altre Forze di Polizia che si rendesse necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico o per la messa in sicurezza di persone e cose.

Nel caso in cui l'incendio mostri pericolosità per l'incolumità di persone, interessamento di edifici e infrastrutture, la direzione delle operazioni A.I.B. viene assunta dai Vigili del Fuoco che concordano le modalità e le procedure di intervento con il responsabile del Corpo Forestale dello Stato, coordinando le squadre A.I.B. del volontariato e altro personale che si rendesse necessario. Segue in dettaglio la descrizione di procedure operative e compiti definiti articolati in fase di allarme e fase di spegnimento.

9 a) LIVELLI E FASI DI ALLERTAMENTO:

1. **Nessuno** – alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino Giornaliero emesso dalla sede operativa regionale;
2. **Preallerta** – la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri) oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal bollettino, oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
3. **Attenzione** – la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal bollettino, oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale;
4. **Preallarme** – la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
5. **Allarme** – la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla fascia perimetrale. La fase di allarme può essere attivata in qualunque momento dell'anno.

AVVERTENZE GENERALI

In previsione di una bassa pericolosità e durante tutta la fase di preallerta, il Sindaco provvederà alla diffusione a mezzo stampa (manifesti-volantini-giornali) e mezzi di comunicazione in genere, di norme di comportamento da parte della popolazione atte ad evitare il rischio di incendio e ad assumere tutte quelle pratiche che comportano una diminuzione delle possibili cause di innesco.

Durante la fase di attenzione si intensificheranno i controlli da parte del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco e dei volontari del COC al fine di garantire un tempestivo intervento e di prevenire eventuali azioni dolose.

Durante le fasi di preallarme ed allarme, su segnalazione del C.F.S., il Questore ed il Sindaco attiveranno, con l'ausilio di Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, volontari del COC, le procedure necessarie ad allertare la popolazione interessata da incendi di interfaccia e ad evacuare la stessa verso zone a rischio minore, come individuate nel presente Piano di emergenza. L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa che viene adottata in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

La popolazione da evacuare verrà avvertita a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

- › quando trattasi di poche famiglie o vi siano le condizioni per poterlo eseguire – con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:
 - Forze dell'Ordine
 - Polizia Municipale
 - Volontari del COC

- › quando trattasi di interi quartieri e non vi siano le condizioni di tempo per eseguire avvisi individuali:
 - con altoparlanti
 - con staffette su moto o auto
 - con comunicati radio
 - con comunicati televisivi.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con automezzi di pronto soccorso, comunali o forniti da ditte private di autotrasporto operanti sui rispettivi territori ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle Forze Armate su richiesta del Prefetto. Lo sgombero degli infermi viene curato dalle Aziende A.S.L. competenti per territorio, che si avvalgono delle autoambulanze delle varie Associazioni operanti sul territorio.

Il numero di automezzi e di ambulanze da utilizzare ed il numero dei viaggi da effettuare dipende dall'ampiezza dei settori da sgomberare e dal numero di famiglie che intendono avvalersi dei propri mezzi.

Il punto di attesa degli autobus e delle ambulanze sarà indicato dalle forze dell'Ordine o dal C.O.C. in funzione della zona da evacuare.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i ricoveri provvisori d'emergenza, presso le unità Assistenziali d'emergenza dove riceverà accoglienza.

9 b) ULTERIORI MODALITÀ PER L'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Ove necessario, ciascun automezzo, oltre all'autista, avrà a bordo uno o più militari dell'Arma dei Carabinieri o uno o più agenti della Polizia di Stato:

- › gli automezzi viaggeranno, possibilmente, in colonna, accompagnati da pattuglie dei Carabinieri o della Polizia di Stato;
- › ogni colonna provvederà a mantenere i contatti con le Sale Operative della Prefettura, della Regione Lazio e dei C.O.C. per far transitare la colonna, sia in entrata che in uscita, dalla zona di emergenza, attraverso gli eventuali posti di blocco predisposti.

9 c) OPERAZIONI FINALI

I militari dell'Arma dei Carabinieri o il personale della Polizia di Stato, in collaborazione con il Sindaco e con la Polizia Municipale, procederanno ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

Il Questore o il Sindaco impartiranno, sentiti i Responsabili Regionali e del Dipartimento della Protezione Civile, le opportune disposizioni affinché si provveda:

- › all'isolamento e vigilanza delle zone evacuate;
- › ai servizi d'ordine delle U.A.E. (Unità Assistenziali di Emergenza);
- › ai servizi d'ordine presso i ricoveri provvisori d'emergenza della popolazione.

- NUMERI TELEFONICI DI RIFERIMENTO -

1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO

Numero telefonico d'emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato al quale poter segnalare ogni incendio boschivo. Risponde un operatore del Corpo Forestale dello Stato h. 24 ogni giorno della settimana.

803555 NUMERO VERDE SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO

Per favorire la campagna antincendi boschivi. Risponde la Centrale Operativa della Protezione Civile regionale h. 24 ogni giorno della settimana.

115 VIGILI DEL FUOCO

Numero telefonico dei Vigili del Fuoco. Risponde il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco h. 24 ogni giorno della settimana.

800468999 CENTRO OPERATIVO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE CASSINO

Numero telefonico della sede del COC. Rispondono i volontari della protezione civile h. 24 ogni giorno della settimana.

10 – CONCLUSIONI

- VITALITÀ' DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Per far sì che il Piano di Protezione Civile risulti sempre efficace ed efficiente e quindi sempre pronto al suo utilizzo occorre che lo stesso venga aggiornato con periodicità breve. Tale incombenza è da intendersi affidata al Responsabile di Protezione Civile che si avvarrà per l'aggiornamento dell'operato dei Responsabili delle funzioni di supporto. Altro elemento fondamentale al fine di tenere il piano sempre in vita è quello di attuare apposite esercitazioni. Ciò servirà soprattutto per verificare sia l'adeguatezza delle risorse che il modello d'intervento.

10.1.ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le competenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento.

Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

- Premessa
- Scopi
- Tema (scenario)
- Obiettivi
- Territorio
- Direzione dell'esercitazione
- Partecipanti
- Avvenimenti ipotizzati

Le esercitazioni, che possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Sono classificate in:

- A – Per posti comando
- B – Operative
- C – Dimostrative
- D –Miste

A – Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni

- Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – Esercitazioni operative

- Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C – Esercitazioni dimostrative

- Movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.

D – Esercitazioni miste

- Quando sono coinvolti uomini mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi nonché la popolazione.

10.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere il Piano efficace.

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza-coscienza-autodifesa:

Conoscenza: intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media; Coscienza: presa d'atto della propria situazione di convivenza nella situazione di possibile rischio presente nel determinato territorio; Autodifesa: adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

11 – PRESCRIZIONI DI RITO

Il presente piano va aggiornato ogni 6 mesi.

Il sindaco si riunisce con gli assessori responsabili ogni 6 mesi.

Il presente piano entra in vigore contestualmente alla Delibera di Giunta Municipale DGM istituyente il *Catasto Incendi Boschivi*.

La stessa sarà ulteriormente recepita da apposita delibera DGM.

ALLEGATI AL PRESENTE PIANO

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO;

2. ELENCO SUPERFICI PERCORSE DAL FUOCO;

3. SCHEDE DI SINTESI DEGLI INCENDI:

- DATI SIGNIFICATIVI DELL'INCENDIO;
- ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE;
- ESTENSIONE DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO;

4. RISORSE E BENI:

- MATERIALE A DISPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE;
- DITTE MOVIMENTO TERRA PRESENTI SUL TERRITORIO;
- ASSOCIAZIONI COLLABORATIVE SUL TERRITORIO CASSINATE IN CASO DI NECESSITÀ;
- UBICAZIONE INVASI;

5. INDIVIDUAZIONE VIABILITA', PERCORSI ALTERNATIVI ZONE A RISCHIO INCENDIO, AREE DI EMERGENZA:

- ELENCO ZONE A RISCHIO MAGGIORE INCENDI;
- INDIVIDUAZIONE LUOGHI DI RACCOLTA;

6. ELENCO NOMINATIVI NUCLEI FAMILIARI ZONE A MAGGIOR RISCHIO;

7. PLANIMETRIE CARTOGRAFICHE.